

5 suggerimenti per affrontare i registrar

Perché conservatori e registrar parlano spesso di obiettivi contrastanti invece di completarsi reciprocamente in un team perfetto

Angela Kipp

I giorni in cui i responsabili del deposito del museo erano dei ragazzi forti con mani come terracotta sono andati da molto tempo. Oggi, la gestione delle collezioni è il campo dove specialisti ben istruiti nella gestione delle arti e dei manufatti sono chiamati registrar o responsabili delle collezioni. Hanno la responsabilità della messa in sicurezza del deposito, del trasporto degli oggetti delle collezioni e di ogni documentazione relativa a questi oggetti. I lavori del conservatore e del registrar sono molto differenti.

Chi si occupa di creare una esibizione deve:

- . essere creativo
- . sorprendere il visitatore con qualcosa di nuovo
- . avere non solo un piano B, ma anche un piano C, D ed E per ogni cosa che vada storto
- . reagire rapidamente agli eventi inaspettati e imprevedibili
- . presentare gli oggetti del museo nella loro veste migliore

Chi gestisce le collezioni deve:

- . pensare a medio-lungo termine
- . usare solo il materiale che è stato testato più e più volte e che raggiunge gli standard stabiliti
- . documentare ogni cosa che succede a un elemento delle loro collezioni - veramente ogni cosa
- . pianificare ogni dettaglio in modo che nulla vada storto
- . far distogliere l'attenzione dal deposito e dal trasporto degli oggetti del museo

Questa è la ragione del perché ci sono spesso problemi tra due persone o team quando bisogna sviluppare e costruire una mostra. Non serve dirlo, molti problemi possono essere evitati se ognuno conosce come l'altro pensa e quali sono i suoi requisiti. Inoltre, se ognuno comprende pienamente quali sono le responsabilità dell'altro il conservatore e il registrar possono costituire un team molto efficace. Dal punto di vista di un registrar, che ha lavorato a lungo dalla parte opposta, ci sono 5 punti cruciali che chi si occupa di mostre dovrebbe conoscere per avere un'efficace collaborazione con i registrar:

Un occhio al futuro

I registrar pensano alle generazioni future. Non è una loro preoccupazione, almeno non lo è al primo posto, il fatto che i visitatori saranno contenti di vedere un certo manufatto in una mostra. Per loro, è molto importante che il manufatto arrivi al luogo dell'esposizione senza danni, sia presentato in un modo sicuro che non procuri danni e infine ritorni sano e salvo.

Questo potrebbe essere una cosa semplice. In realtà, un buon registrar darà la sua approvazione soltanto se vedrà che ogni passo fatto verso la mostra sarà sicuro per il manufatto. Per il coordinatore della mostra, ciò significa che dovrà provvedere ad avere quante più informazioni dettagliate è possibile sull'esposizione progettata. Essere in grado di trovare buone risposte alle domande sulla temperatura, umidità relativa, illuminazione, esposizione al sole, deposito interno e misure di sicurezza aumenta la probabilità che il prestito sia approvato.

Se il processo di pianificazione per dire come alla fine il manufatto sarà presentato è abbastanza lungo, questa informazione dovrà essere data al registrar. Se ci sono problemi con questo tipo di presentazione è meglio discuterlo il più presto possibile. Ciò è sempre meglio che avere il blocco del corriere al posizionamento del manufatto prima dell'apertura. O, ancora peggio, avere che un prestito sia richiamato indietro dall'ente proprietario mentre l'esibizione è già avviata – lasciando ai visitatori di guardare una vetrina vuota.

Non confondere il deposito di un museo con un negozio online

C'è la tendenza a presentare la collezione del museo in un database online. Questa è grande cosa perché fa crescere una consapevolezza pubblica per le collezioni e il lavoro dietro le quinte. Dall'altra parte cresce a volte una falsa attesa. Né uno può prendere in prestito tutte le cose mostrate in un database, né in molti casi contiene l'intera collezione.

Mentre una mostra viene progettata si è tentati di "riempire il carrello della spesa" e fare un "ordine". In più, si è inclini a prendere in prestito più oggetti di quelli di cui alla fine si ha bisogno per l'esposizione. Come in uno shopping online, si tende a pensare "se non lo userò lo restituirò".

Nonostante le nuove modalità di presentare le collezioni del museo, il classico lavoro di gestione delle collezioni non è cambiato del tutto. Ogni oggetto deve essere preso dal deposito e esaminato per capire se può andare in prestito o meno. Il registrar non solo fa un controllo sulle condizioni dell'oggetto, ma vede anche se è richiesto per un altro progetto, se l'ente di destinazione soddisfa i requisiti specifici e se i dati nel database sono corretti e aggiornati. Ogni oggetto ha bisogno esattamente delle stesse cure, non importa se alla fine viene incluso nell'esposizione o meno. Se il registrar in carica ha l'impressione che l'ente di destinazione sta ordinando oggetti senza alcuna preoccupazione e pianificazione, egli sarà disposto a collaborare alla stessa maniera di un conservatore, di cui si dice che con il suo lavoro si occupa soltanto di appendere quadri alle pareti.

L'altra strada porta il conservatore a poter ottenere vantaggi dalla profonda conoscenza del registrar, se comunica preventivamente che desidera richiedere un certo manufatto. Spesso, oggetti interessanti sono acquisizioni recenti che non possono essere trovati nel database online. Il registrar potrà immediatamente comprendere se alcune di queste entrano nel contesto della mostra e consigliarle.

Una questione di tempo

Nessuno ha tempo da perdere, a maggior ragione il coordinatore di una mostra. Ma la fretta porta danni e se c'è una cosa che ogni registrar prova ad evitare è avere danni.

Un prestito richiesto senza un congruo preavviso probabile non andrà a buon fine. Se il tempo per controllare il manufatto richiesto e la richiesta dell'ente è troppo breve, è molto probabile che il registrar farà obiezioni sul prestito richiesto. Se la richiesta arriva prima è più probabile che l'oggetto non venga prenotato per un'altra mostra. E' più probabile che c'è uno slot di tempo necessario per pulire e prendere le necessarie misure per la conservazione. In più, si può riflettere senza fretta in merito all'imballaggio, al trasporto e discutere i punti cruciali per trovare una buona soluzione.

Ma qual è il tempo giusto? Questo dipende da molti fattori. Se il conservatore non è ancora sicuro se un manufatto dovrà essere esposto è troppo presto, almeno nella maggior parte dei casi. Nessun ente è contento di ricevere una richiesta di prestito che è cambiata parecchie volte. D'altro canto, come detto in precedenza, ci sono molti passaggi che coinvolgono l'ente originario e dovrebbe essere considerato ancora abbastanza tempo per cercare un'alternativa, se la richiesta è rimandata indietro. La situazione diventa particolarmente complicata se un consiglio di amministrazione o un'istituzione simile è coinvolta nella concessione del prestito. In questo caso la richiesta deve essere inoltrata abbastanza presto per la prossima conferenza in programma.

La migliore risposta sulla questione del tempo è avere un membro del team dell'esposizione che sia responsabile per tutti i prestiti richiesti. Dovrà avere abbastanza esperienza, contatti e intuizione per fare le giuste richieste nella maniera più corretta al tempo opportuno.

Da A a B e ritorno indietro

I problemi legati alla sicurezza e al trasporto sono parte della routine quotidiana del registrar. Fa parte di quella routine acconsentire al trasporto soltanto se il registrar responsabile è pienamente convinto che ogni cosa è a posto. Alla fine, può accadere al coordinatore della mostra che il suo furgone deve andare via senza l'oggetto in prestito, perché non sembra che le misure di sicurezza siano sufficienti. C'è un semplice modo per evitare ciò: comunicare – parlare prima, parlare spesso. Una volta che è chiaro che il manufatto andrà in prestito, si può parlare del trasporto. Il trasportatore di opera d'arte ha un furgone dotato di speciale aria

condizionata? E' sufficiente un normale furgone? C'è abbastanza spazio sulla piattaforma di carico per tutti i manufatti se sono adeguatamente fissati? Le casse necessarie sono climatizzate e adattabili su misura oppure devono essere completamente costruite ex novo? Gli imballaggi sono stati predisposti dall'ente ricevente durante l'esposizione o ritornano indietro e devono essere nuovamente spediti quando l'esposizione è finita? E' necessario un corriere? Un migliaio di probabilità e situazioni devono essere considerate, progettate e predisposte così che ogni cosa vada a buon fine quando si deve metter su la mostra.

Un buon registrar parlerà con il conservatore di questi problemi e porrà le giuste domande. Un problema comune è per esempio il limitato carico dei piani nei palazzi storici o gli ascensori che non sono abbastanza grandi per i manufatti richiesti. Ma anche un registrar non sempre tiene conto di ogni cosa. Una comunicazione efficace fatta per tempo darà meno sorprese inaspettate quando il progetto della mostra arriverà a una fase cruciale.

Il caso di mettere i puntini sulle i

I registrar sono noti per essere accurati quando trattano documenti. "Mettili su ogni i e l'asticella su ogni t" è diventato lo slogan del mondo dei registrar. Vero, i registrar possono essere noiosi quando trattano regole, regolamenti e formalità. In caso di dubbio tendono a migliorare ancora di più un documento piuttosto che permettere una fuga di informazioni. Questo a volte fa impazzire i coordinatori di una mostra, che hanno necessità di preoccuparsi allo stesso tempo di una grande quantità di problemi differenti, ma normalmente non sono particolarmente preparati sugli incartamenti.

Per esempio: ogni oggetto che va in prestito riceve un rapporto sulle condizioni che menziona ogni caratteristica, graffio e crepa. Una copia di questo rapporto parte insieme al prestito e si chiede che vada insieme all'oggetto alla mostra e ritorni indietro. Le condizioni dovrebbero essere controllate e documentate (preferibilmente dal registrar) prima che l'oggetto sia esibito, durante la mostra e prima che sia trasportato indietro all'ente originario. La compilazione del report sulle condizioni prende tempo e ha bisogno di essere fatta nelle fasi critiche prima dell'apertura e dopo la conclusione di una mostra dove il tempo è particolarmente scarso.

Nelle mostre che espongono molti manufatti e/o hanno molti prestiti da differenti istituzioni e forse anche dall'estero, gli incartamenti diventano a volte un fattore opprimente. Si è tentati di essere un po' veloci su questo aspetto e di dare più attenzione ad altri problemi. Questa è la ragione perché i curatori a volte tendono a reagire con irritazione quando gli viene chiesto all'inizio che ogni cosa sia a posto per la 387ma volta.

Questo cambia immediatamente se c'è una richiesta di risarcimento o se le autorità doganali pongono domande scomode. Inoltre ogni coordinatore di una mostra non può che essere grato se ha avuto qualcuno nel team che ha lavorato in modo meticolosamente accurato e ha messo tutti i puntini sulle i e tutte le asticelle sulle t.

Conclusione: un team perfetto

Il dominio e i requisiti lavorativi di un conservatore e registrar sono molto differenti – e così nella maggior parte dei casi le personalità. Questa è la ragione perché possono completarsi a vicenda perfettamente in un team interdisciplinare. Si è scritto e parlato molto su cosa fa un buon conservatore, designer di mostre o un project manager. Che cosa fa un registrar è meno comune. Questo è qualcosa di logico, perché è parte di un lavoro che mantiene un basso profilo. I punti di forza spesso nascosti di un registrar sono, però, senza prezzo quando deve metter su una buona mostra:

Ha accuratezza quando bisogna sbrigare formalità e orientamento al dettaglio quando bisogna pianificare processi. Questo si combina spesso con un bagaglio di esperienza nel trattare con le autorità fiscali e doganali, i trasportatori d'arte, i colleghi del museo e con una profonda conoscenza delle specifiche regionali e istituzionali. Nella maggior parte dei casi, gestire collezioni significa far fronte a un budget basso e nonostante ciò provare a fare il meglio. Così i registrar spesso hanno una buona idea di dove prendere alcuni materiali, strumenti o servizi a un prezzo ragionevole e di come risolvere problemi con mezzi interni.

Avere buone conoscenze nel campo è inevitabile nel lavoro del registrar. Un conservatore può beneficiare di questo network se ha il giusto tipo di sensibilità quando bisogna gestire ed esporre manufatti. Una raccomandazione tra colleghi può aiutare più di una lettera ben scritta a un capo di un ente. Naturalmente, nel caso di esperienze negative questo vale al contrario. In più i gestori di collezioni hanno non solo un database aggiornato, ma in molti casi la memoria di un elefante. Spesso è utile se devi progettare una mostra: puoi ricevere suggerimenti sui manufatti nelle collezioni di altri musei e in più su dimenticate esposizioni passate, fatti, figure e oggetti che non puoi trovare in un database o in internet.

Brevemente: coloro che devono trattare con i registrar potrebbero a volte avere l'impressione di trovarsi davanti uno stereotipato ufficiale amministrativo prussiano o anche Gollum di Tolkien. Ma comprendere come loro lavorano e quali richieste e idee guidino le loro azioni sarà la chiave per una grande collaborazione e per un gioco di squadra. Chiunque voglia realizzare una grande mostra sarà ben avvisato di avere un tale professionista pignolo tra le sue fila, in ogni caso.

Tradotto in italiano da Davide Bordenca.